

OGGI È IL GIORNO DELLO SCIOPERO GENERALE

Facciamo ripartire l'Italia

Dopo la mobilitazione che da settimane l'Ugl sta attuando su tutto il territorio nazionale, la Confederazione chiede con forza al Governo e alle imprese una nuova politica per lo sviluppo e per il lavoro, per un Paese più solidale e il diritto ad una giusta pensione

La mobilitazione che da settimane l'Ugl sta attuando su tutto il territorio nazionale con assemblee ed iniziative svolte insieme ai lavoratori e ai quadri del sindacato giunge oggi al suo momento più importante con la giornata di sciopero generale. Tutte le strutture territoriali si sono attivate per far sentire forte, al Governo e alle imprese, un chiaro messaggio: all'Italia, per usare le parole del presidente Ciampi pronunciate pochi giorni fa, serve una scossa. Il Paese è fermo, l'inflazione è in costante cre-

scita, un sempre maggior numero di lavoratori e famiglie vive uno stato di sofferenza. Tutto questo mentre la nostra classe industriale non comprende che per far crescere l'Italia occorre avere il coraggio di investire ed innovare; tutto questo mentre il Governo insiste nel tentativo di riformare in maniera non accettabile il sistema previdenziale. Quello che serve veramente è una politica per lo sviluppo degna di questo nome, una politica per il lavoro che tuteli chi un posto ce l'ha e nel contempo favorisca nuova oc-

cupazione, evitando però che ad una più alta flessibilità corrisponda una maggior precarizzazione. E' necessario, inoltre, che si investa, davvero e concretamente, per il sociale. L'Unione Generale del Lavoro, sempre e con coerenza dalla parte dei lavoratori, delle famiglie, dei disoccupati, dei pensionati, sciopera oggi con la convinzione di chi sa di essere nel giusto e con la determinazione di chi vuole far crescere questo Paese, pronta da domani ad un serrato e costruttivo confronto con il Governo e le altre parti sociali.

Il nostro Paese sconta i limiti della classe industriale

Il nostro Paese «sconta, in primo luogo, i limiti di una classe industriale che ha trascurato gli investimenti nella ricerca, nella formazione e nell'accrescimento qualitativo dei propri prodotti, puntando tutto sul falso problema della flessibilità e del costo del lavoro». È il commento di Renata Polverini, vice segretario generale dell'Ugl, sui dati molto preoccupanti diffusi ieri dall'Istat in base ai quali gli ordinativi del settore industriale a gennaio sono diminuiti del 3,7% rispetto a dicembre, e del 6,1% rispetto a gennaio 2003. L'Istituto nazionale di statistica sottolinea che il calo tendenziale è il peggiore da agosto 2003. «Il trend negativo di ordinativi e fatturato - ha spiegato Polverini - che caratterizza l'industria ormai da un biennio ci conferma, ancor più, nella decisione di aver proclamato lo sciopero generale, una mobilitazione che dovrà servire da sveglia per il governo e le imprese».

Istituito un nuovo gruppo di studio sul Welfare tra l'Ugl e l'Istituto italiano di medicina sociale

Giovanni Scacciavillani, responsabile dell'Ufficio H dell'Ugl, su incarico del segretario generale dell'Ugl, Stefano Cetica, ha invitato il direttore generale dell'Istituto italiano di medicina sociale, Giovanni Maria Pirone, ed il suo staff ad un primo incontro teso a verificare le opportunità di promuovere iniziative politiche ed azioni di sensibilizzazione a tutela degli interessi deboli della società. Al tal fine, è stato costituito ieri un gruppo di studio con la partecipazione in numero paritetico di rappresentanti delle due Istituzioni, mirato a dare vesti e contenuti al welfare delle nuove opportunità che, partendo dalla ricognizione dei bisogni, possa dare risposte adeguate, immediate, pragmatiche e risolutive, con la definizione anche dei mezzi finanziari. L'Ugl metterà a disposizione del gruppo di lavoro tutti i dati sulle potenzialità

della famiglia come risorsa sociale ed evidenzierà le criticità delle stesse, formulando adeguate proposte per colmare le lacune della normativa esistente nonché l'esigibilità delle leggi in vigore. La direzione generale dell'Istituto di medicina sociale è stata invitata in quanto, Ente di vigilanza del Ministero del Welfare, potrà svolgere un ruolo di verifica e di validazione sui modelli e sulle ipotesi normative che saranno prospettate dal gruppo di studio. Tra le nuove opportunità di un welfare incentrato sui servizi alla famiglia, particolare riguardo sarà rivolto ad ipotesi di conciliazione lavoro-famiglia, inserendo tra gli stakeholders della responsabilità sociale d'impresa i genitori lavoratori e proponendo dei codici etici per le aziende. In questo senso, l'Ugl, attraverso il progetto Equal attualmente in corso, fornirà elementi e contenuti innovativi.